

CONOSCERE E SFRUTTARE I VANTAGGI OFFERTI DAI NUOVI CONTRATTI PREVISTI DALLA RIFORMA

Il D.lgs 276/03, nel dare piena attuazione ai principi e criteri direttivi contenuti nella L.30/03 si colloca all'interno *“degli orientamenti comunitari in materia di occupazione e di apprendimento permanente”* ed è finalizzato ad *“aumentare, nel rispetto delle disposizioni relative alla libertà e dignità del lavoratore di cui alla legge 20 maggio 1970 n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni, alla parità tra uomini e donne di cui alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, e successive modificazioni ed integrazioni, i tassi di occupazione e a promuovere la qualità e la stabilità del lavoro”*.

In tal senso, la principale esigenza ispiratrice dell'intera Riforma Biagi, si ravvisa nella sempre maggiore flessibilità nel mercato del lavoro.

La nuova normativa sembra porsi l'obiettivo di trovare un punto di incontro tra le esigenze di flessibilità e quelle di efficienza del mercato del lavoro.

Il primo obiettivo viene raggiunto accogliendo nel nostro sistema legislativo nuovi istituti contrattuali e ridefinendo i vecchi; il secondo, invece, viene realizzato grazie al nuovo sistema di gestione del mercato del lavoro che si propone di garantire trasparenza ed efficienza grazie all'azione sinergica del pubblico con il privato

Con la nuova disciplina, infatti cessa il monopolio del collocamento pubblico e si passa ad un regime misto, che vede schierati in prima linea gli operatori privati.

In quest'ottica le nuove tipologie contrattuali disciplinate al titolo V del decreto attuativo, sono tutte ugualmente finalizzate a svecchiare la normativa in materia di orario di lavoro, così da rendere effettiva l'inclusione di tutte le categorie di lavoratori all'interno del nuovo mercato.

Sempre in tal senso, la nuova tipologia della somministrazione di manodopera, ha come finalità ultima quella di consentire un perfetto allineamento delle aziende ai mutamenti intervenuti nell'organizzazione del lavoro, oltre a consentire un miglior contenimento dei costi di gestione.

**Dott. Gianni Bocchieri – Adecco
Milano, 10 febbraio 2003**